

Tappa 4 – Lungo la Pesa

Affamati e con i piedi doloranti, abbiamo deciso che l'ultima tappa prima del panino sarebbe stata visitare il cosiddetto canyon. Il canyon risultava un po' lontano dal depuratore che riforniva Mercatale, infatti, rassegnati, camminammo molto cercando di non rimanere indietro altrimenti venivamo "frustati" dalle guide!

Siamo arrivati stanchi al punto dove le guide ci hanno fatto cenno di fermarsi... Ci hanno diviso in tre gruppi, e noi, con il pensiero rivolto un po' al fiume e un po' al pranzo, abbiamo iniziato a camminare in una stradina. Le guide ci avevano avvertito di fare attenzione perché quella strada era pericolosa (sinceramente ci sembrava abbastanza sicura, ma così dicevano). Appena un gruppo tornava, il prossimo partiva. Quindi al ritorno del primo gruppo partiva il secondo e, al ritorno del secondo, la partenza dell'ultimo. Prima di quel giorno, non tutti sapevano nemmeno cosa fosse un canyon: per farla breve è quando il letto del fiume è molto profondo, molto stretto e l'acqua scorre molto violentemente. L'acqua scorre così forte che questo paesaggio cambia continuamente; infatti se cerchi il "Canyon della Pesa" su internet, le immagini di 6 o 7 anni fa che trovi non saranno mai identiche alle immagini di oggi...

Le guide (ce ne saranno state 10!) ci hanno parlato più o meno di questo, anche se noi non ascoltavamo più di tanto, perché stavamo cercando di ricordare se il panino nello zaino era al prosciutto o al salame. Lo abbiamo scoperto quando ci hanno fatto tornare indietro e concesso di pranzare.

(gasperini Giannelli Saber)